- → Oggi elezioni parlamentari L'African national congress potrebbe perdere consensi
- → Secondo i sondaggi il partito di governo calerà dal 70% del 2004 fino al 60%

Il Sudafrica alle urne Mandela puntella Zuma

L'African national congress uscirà ancora una volta vincitore dalle elezioni parlamentari che si tengono oggi in Sudafrica. Ma i sondaggi lasciano pensare che scenderà ben sotto del 70% dei consensi sfiorato nel 2004.

GABRIEL BERTINETTO

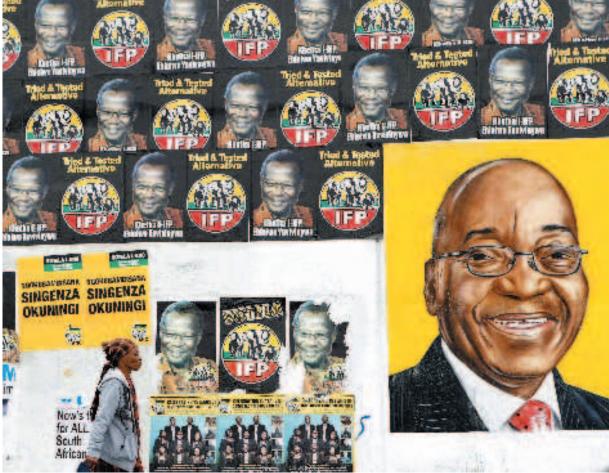
gbertinetto@unita.it

Centomila persone hanno tributato un'accoglienza entusiasta e commossa all'eroe nazionale Nelson Mandela, intervenuto all'Ellis Park Stadium di Johannesburg per l'ultima manifestazione elettorale dell'African national congress (Anc). «Madiba» (Grande Vecchio), come è affettuosamente chiamato dai connazionali, è arrivato a bordo di una vetturetta elettrica comunemente usata sui campi di golf. A riceverlo e accompagnarlo sul palco è stato l'uomo che sedici mesi fa ha preso la guida del partito, Jacob Zuma.

DISSENSI ACCANTONATI

L'apparizione pubblica di Mandela al fianco di Zuma ha spazzato via i dubbi su di un loro presunto disaccordo politico. Ai concittadini è giunto al contrario il segnale di un pieno sostegno da parte del padre della democrazia sudafricana nei confronti del suo ex-compagno di lotta e di prigionia, nonché attuale leader dell'Anc. Se dissensi ci sono o ci sono stati, nell'imminenza del voto i due hanno preferito accantonarli, per non compromettere l'esito di questa quarta elezione parlamentare nella storia del Paese dopo la fine dell'apartheid. Che è scontato per quanto riguarda il successo dell'Anc, ma lo è assai meno rispetto alle sue dimensioni. I sondaggi prevedono infatti un consistente calo del partito di governo. Dopo avere sfiorato il 70% nel 2004, l'African national congress questa volta potrebbe scendere sino al 60%.

Sulla prevista perdita di consensi pesa la scissione subita dall'Anc



Una donna cammina fra i manifesti elettorali per le elezioni sudafricane

per i contrasti interni che nel settembre 2008 portarono alle dimissioni di Thabo Mbeki dalla carica di capo di Stato. Mbeki era stato accusato

Crisi economica

I cittadini che non hanno lavoro sono oltre il quaranta per cento

di interferire nelle indagini contro il suo ex-vice presidente, Jacob Zuma, implicato in una serie di vicende processuali da cui è poi uscito scagionato seppure in maniera non del tutto chiara. Mbeki sostiene di non aver nulla a che fare con la nascita della nuova formazione politica, il Congresso del popolo (Cope). Ma tutti hanno notato come non abbia partecipato per nulla alla campagna elettorale dell'Anc. Un silenzio ed un'assenza piuttosto eloquenti.

GLI ALTRI PARTITI

I pronostici attribuiscono al Cope un bacino potenziale di consensi sino al 10%, anche se il favore con cui era stata accolta la sua comparsa sull'arena politica sudafricana, si è ridimensionato a causa delle liti che hanno quasi subito contrapposto i suoi leader. Un buon risultato potrebbe avere l'Alleanza democratica (Da), che all'epoca dell'apartehid era sostenuto dai bianchi progressisti, e oggi trova seguaci anche

in una parte consistente della popolazione nera. La Da potrebbe conquistare il 15% dei suffragi.

Una vera incognita è il comportamento che avrà in cabina l'elettorato giovanile. Per chi aveva pochi anni di vita quando finì il regime della discriminazione razziale, l'appeal rivoluzionario dell'Anc è meno forte che per le generazioni che sperimentarono l'oppressione sulla propria pelle. Universale rimane però la stima per Mandela. Il suo appoggio a Zuma potrebbe essere decisivo per orientare il voto in quella direzione, anche se è diffusa, indifferentemente fra vecchi e giovani, la delusione per la crisi economica in cui versa il Paese, dove la disoccupazione oggi supera il 40%.